

ALLEGATO N. 7

DOCUMENTAZIONE URBANISTICA

DOCUMENTAZIONE URBANISTICA

- *CDU*
- *NTA di riferimento*
- *Estratto: PGT vigente*

VINCOLI e PRESCRIZIONI di LIVELLO SOVRAORDINATO



Comune di Bressana Bottarone

PROVINCIA DI PAVIA

Piazza Guglielmo Marconi 18 -27042 Codice Fiscale e P.IVA 0611001018

Tel. 0383.88101 Fax 0383.886182

Web: www.comune.bressanabottarone.pv.it e-mail: info@comune.bressanabottarone.pv.it



Bressana Bottarone, li 15/05/2015

Prot. 4078

n. C.d.U. 6 / 2015

CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMBIENTE E TERRITORIO

Vista la richiesta presentata in data 15/05/2015 prot. 4066 da:

ARCH. COTOIA MARZIA residente a RHO in VIA ALDO MORO, 30;

Visto gli strumenti urbanistici vigenti nel Comune.

CERTIFICA

ai sensi dell'art. 30, comma 2, 3 e 4 del D.P.R. 380/01 e successive modificazioni, che i terreni allibrati in mappe di Catasto terreni di questo Comune e sotto specificati,

Sez.	Foglio	Mappale	Superficie (mq)	Destinazione urbanistica prevista
A	5	510	27874,00	Parte in Zona ART61 Aree agricole di interesse paesistico e parte in Ambito prevalentemente produttivo (industriale) ATPI
				Parte del mappale è inserito in fascia di rispetto dei corsi d'acqua art. 142 comma 1 lett.c)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMBIENTE E TERRITORIO

Geom. Luigi Confalonieri



COMUNE DI BRESSANA BOTTARONE
Provincia di Pavia
Diritti di segreteria

Delibera di G.C. N° 24/23.02.2005

Delibera di G.C. N° 17/19.02.2005

EURO 50,00



COMUNE DI
BRESSANA BOTTARONE
 PROVINCIA DI PAVIA

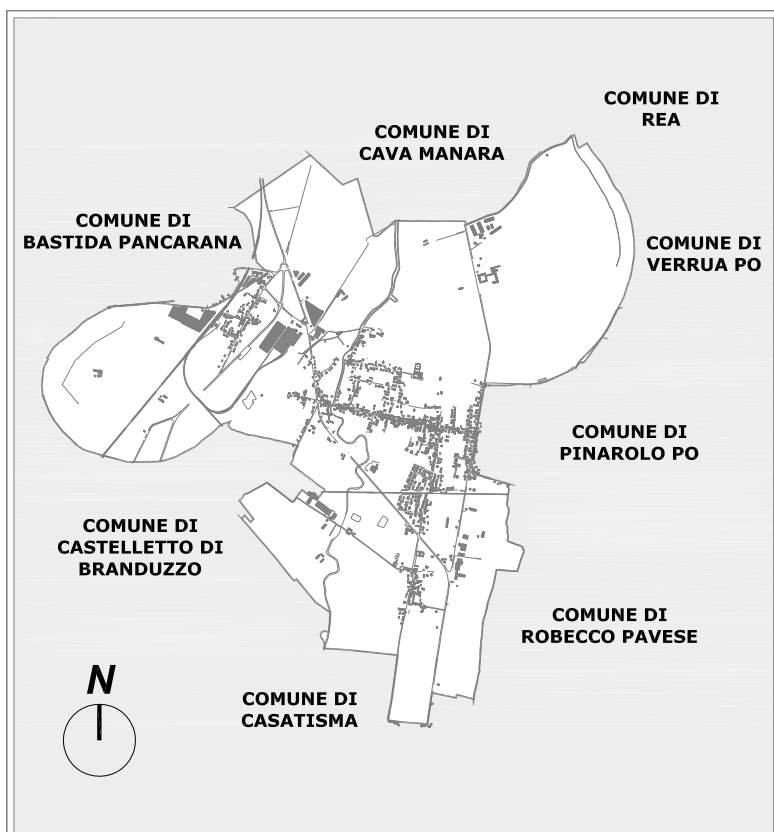
PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Ai sensi della L. R. n° 12 del 11.03.2005

Adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. _____ in data _____

Pubblicato dal _____ al _____

Approvato definitivamente dal C.C. con deliberazione n. _____ in data _____



CONSULENZE

Arch. Carla Crosina (VAS)

Dott. Geol. Gianluca Nascimbene (geologia)

s.t.C. (acustica)

Studio Anzini (commercio)

COLLABORATORI

Dott. Ing. Gianluca Damo

Dott. Arch. Alessia Ferraresi

Dott. Ing. Roberta Anna Ferrari

Dott. in Arch. Daniela Mallini

PIANO DELLE REGOLE

P.d.R.

Il Sindaco
 DAVIDE ROVATI

Il Responsabile Unico del Procedimento
 Geom. LUIGI BONFOCO

L'Assessore all'Urbanistica
 NICOLA MONTAGNA

Il progettista
 Dott. Arch. LUIGI BARIANI

DATA

OGGETTO **NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE**

Modificate in accoglimento delle osservazioni pervenute e/o in recepimento delle richieste di adeguamento da parte degli Enti competenti

ELABORATO

APRILE
 2012

STUDIO ARCH. LUIGI BARIANI - VIA PEZZANI, 54 27058 VOGHERA - TEL 0383.365225

9

- Ambito prevalentemente industriale - TPI
- Ambito prevalentemente artigianale - TPA

Prescrizioni particolari

- Sono vietate le attività inserite nell'elenco di cui al D.M. 05.09.1994 "Elenco delle industrie insalubri di cui all'art. 216 del T.U.LL.SS.", salvo eventuale deroga per le attività insalubri di seconda classe, concessa su conforme parere degli uffici competenti.
- Quand'anche non evidenziate negli elaborati grafici del PdR, dovranno essere realizzate fasce alberate di mitigazione lungo i perimetri del lotto, la cui profondità sarà definita in sede progettuale (minimo doppio filare di alberi ad alto fusto). Dovranno essere utilizzate essenze autoctone di sviluppo alla messa a dimora non inferiore a mt. 4,50 di altezza.
- La sistemazione a verde piantumato e a essenze arbustive, nelle quantità di cui ai commi precedenti, deve interessare una superficie pari ad almeno il 10% della Sf. Non rientrano in questa quantità le aree di mitigazione specificamente individuate nelle tavole di piano.

Destinazioni d'uso non ammesse

In questi ambiti non sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso:

- Residenziale – R – ad eccezione di quelle destinate al personale di custodia e/o del titolare come esplicitato all'ART. 14
- Agricola - Ag
- Terziaria/direzionale – T3 – T4
- Commerciale - C
- Attrezzature per l'istruzione – AI
- Attrezzature di interesse comune – AC
- Attrezzature private di interesse pubblico – AP1 –

Art. 54. Ambito prevalentemente produttivo Industriale – TPI

Indici e parametri

Si applicano i seguenti indici e parametri:

- Uf $\leq 0,60$ mq/mq
- H max $\leq 12,00$ mt. ad esclusione dei volumi tecnici
- Ip $\geq 20\%$ di Sf
- Rc $\leq 50\%$ di Sf
- A ≥ 1 albero/200 mq Sf

Per comprovate esigenze di sviluppo aziendale, nonché di adeguamento funzionale e/o igienico-sanitario, è ammesso l'ampliamento una-tantum pari al 20% della Slp di edifici esistenti alla data di adozione del PGT, ancorché in contrasto con la densità fondiaria ammessa nell'ambito interessato. Devono in ogni caso essere rispettate le altezze massime, le distanze dai confini e tra i fabbricati, l'indice di permeabilità prescritte dalle presenti norme.

Per l'ampliamento di attività già insediate, è inoltre consentito mantenere un'altezza uguale agli edifici esistenti anche in deroga all'H.max. prescritta nell'ambito, a condizione che ne sia dimostrata l'effettiva esigenza connessa all'attività svolta.

Art. 55. Ambito prevalentemente artigianale – TPA

Destinazioni d'uso non ammesse

Oltre a quelle indicate all'ART. 53, in questi ambiti non sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso:

- Industriali – I2 – I3 – I4.

Indici e parametri

Si applicano i seguenti indici e parametri:

- Uf $\leq 0,60$ mq/mq

Art. 61. Norme specifiche per le aree agricole di interesse paesistico e ambientale

In relazione alle specifiche caratteristiche morfologiche, ecosistemiche, paesistiche, agronomiche, e tenuto conto delle previsioni sovraordinate (Rete Ecologica Regionale), oltre alle aree agricole generiche il PGT individua i seguenti sub-ambiti:

- Aree agricole ad indirizzo ecologico - ambientale
- Aree agricole di interesse paesistico

Le aree agricole ad indirizzo ecologico-ambientale comprendono:

- aree agricole dai contenuti ecosistemici semplificati e impoveriti per effetto della pressione antropica, ma che conservano una significativa permeabilità e funzionalità all'interno del sistema ecologico provinciale;
- aree agricole caratterizzate dalla presenza combinata di elementi fisici, naturalistici ed agrari di valore congiunto.

Ad esse è riconosciuta specifica valenza strutturale e funzionale per la rete ecologica comunale (REC), e rappresentano altresì la contestualizzazione della rete ecologica Regionale (RER) a livello locale.

Obiettivi:

- a) controllo e orientamento delle attività agricole e delle trasformazioni secondo criteri di compatibilità;
- b) tutela degli elementi ecosistemici e paesistici ancora presenti negli ambiti interessati;
- c) consolidamento dei caratteri ecopaesistici, ovvero incremento del patrimonio di naturalità e delle strutture ecopaesistiche presenti;
- d) valorizzazione degli ambiti incentivandone la funzione di servizio ecosistemico al territorio e la fruizione umana in forma ecosostenibile;
- e) l'incremento attivo del patrimonio di naturalità e, pertanto, delle strutture ecopaesistiche esistenti, attraverso nuovi interventi di rinaturazione polivalente in grado di aumentarne le capacità di servizio per uno sviluppo sostenibile, e concorrendo all'eventuale rafforzamento dei punti di debolezza dell'ecosistema attuale in modo da offrire maggiori prospettive per un suo riequilibrio.

Nell'ottica di un effettiva riqualificazione e/o valorizzazione degli aspetti ecopaesistici, queste aree vanno considerate prioritarie ai fini di attuare interventi compensativi ai sensi della LR 12/2005 Art. 43, comma 2bis. Inoltre, ogni piano o progetto di trasformazione territoriale (compresi quelli di bonifica agraria e di ricomposizione fondiaria), dovrà dare evidenza alle azioni previste per la riqualificazione ecopaesistica dell'area interessata, in un'ottica sistemica rispetto al contesto sovralocale interessato, con riferimento alle previsioni del PTCP.

Le aree agricole di interesse paesistico, riguardano quelle parti del territorio che, pur essendo interessate da un'attività agricola intensiva, presentano un assetto ecosistemico diversificato e, soprattutto, un significativo interesse paesistico dovuto a fattori sia strutturali che relazionali e percettivi.

Obiettivi:

- favorire un giusto rapporto fra le esigenze funzionali legate all'attività produttiva, e il corretto uso del territorio al fine di mantenere e/o ripristinare gli equilibri idrogeologici ed i caratteri tipici del paesaggio;
- controllo delle trasformazioni (edificazione, infrastrutture ecc.), per un loro corretto inserimento nel contesto paesistico di riferimento;
- incentivare attività complementari all'agricoltura e con essa compatibili (agriturismo), filiere corte legate alla produzione di energia alternativa;
- recupero del patrimonio edilizio dismesso e non più funzionale all'agricoltura, per usi alternativi purché compatibili con il contesto agricolo.

Qualsiasi intervento, anche di riassetto e/o di riconversione funzionale riguardante le aree agricole ad indirizzo ecologico e/o di interesse paesistico, dovrà essere coerente con gli obiettivi di cui sopra, tenendo presente le caratteristiche dei luoghi e le disposizioni paesistiche di cui alla PARTE III[^] delle presenti norme. Il principio da adottare è quello del riconoscimento, mantenimento e ripristino dei caratteri ecosistemici e paesistici presenti, la ricostituzione degli habitat naturali, il potenziamento degli elementi strutturali, anche attraverso la diversificazione delle attività agricole e l'adozione di tecniche colturali ecocompatibili.

Interventi ammissibili e presupposti

L'edificazione nelle aree ad indirizzo ecologico e di interesse paesistico deve essere correlata al soddisfacimento di reali fabbisogni dando prioritari' al completamento/razionalizzazione dei compendi edilizi esistenti.

Per le destinazioni ammesse, le modalità attuative, e per i requisiti soggettivi ed oggettivi valgono le disposizioni di cui al precedente Art. 60.

Sono in ogni caso esclusi gli allevamenti zootecnici a carattere industriale.

Prescrizioni tipo-morfologiche

Sono richiamati i criteri tipologici e paesistici di cui alla PARTE III^A - delle presenti norme.

Art. 62. Aree agricole destinate ad interventi di mitigazione/compensazione ambientale

Sono destinate ad interventi di mitigazione e/o di compensazione ambientale da attuarsi in relazione ad interventi infrastrutturali e/o di trasformazione urbanistica previsti dal PGT, nonché ad esigenze e criticità pregresse. L'attuazione degli interventi potrà essere effettuata dal Comune o direttamente dai soggetti attuatori delle trasformazioni, d'intesa con le proprietà interessate anche in ordine ad eventuali indennizzi. In queste aree non è ammesso alcun tipo di edificazione. La relativa superficie è tuttavia computabile quale zona agricola produttiva ai fini di determinare l'edificazione in altri ambiti Agricoli appartenenti alla stessa proprietà.

Per gli edifici esistenti sono consentiti i seguenti interventi:

- intervento conservativo,
- ristrutturazione,
- modifiche interne per realizzare volumi tecnici,
- ampliamenti in misura non superiore al 20% della volumetria esistente.

Art. 63. Nuclei rurali di interesse storico – ambientale

Sono identificati nelle tavole del PdR con apposita simbologia, i nuclei rurali di antica formazione che presentano caratteri tipologici e rapporti relazionali con il contesto di riferimento meritevoli di particolare salvaguardia.

Sono comprese le residenze, sia padronali che dei salariati, le attrezzature, le aree pertinenziali ed i parchi ed i giardini.

Gli interventi in questi ambiti sono soggetti al rispetto dei requisiti soggettivi, ai parametri, agli indici urbanistici ed agli adempimenti previsti dalla L.R. n. 12/2005 per le zone agricole ed alle norme di cui al precedente Art. 60.

Interventi ammessi e modalità attuative

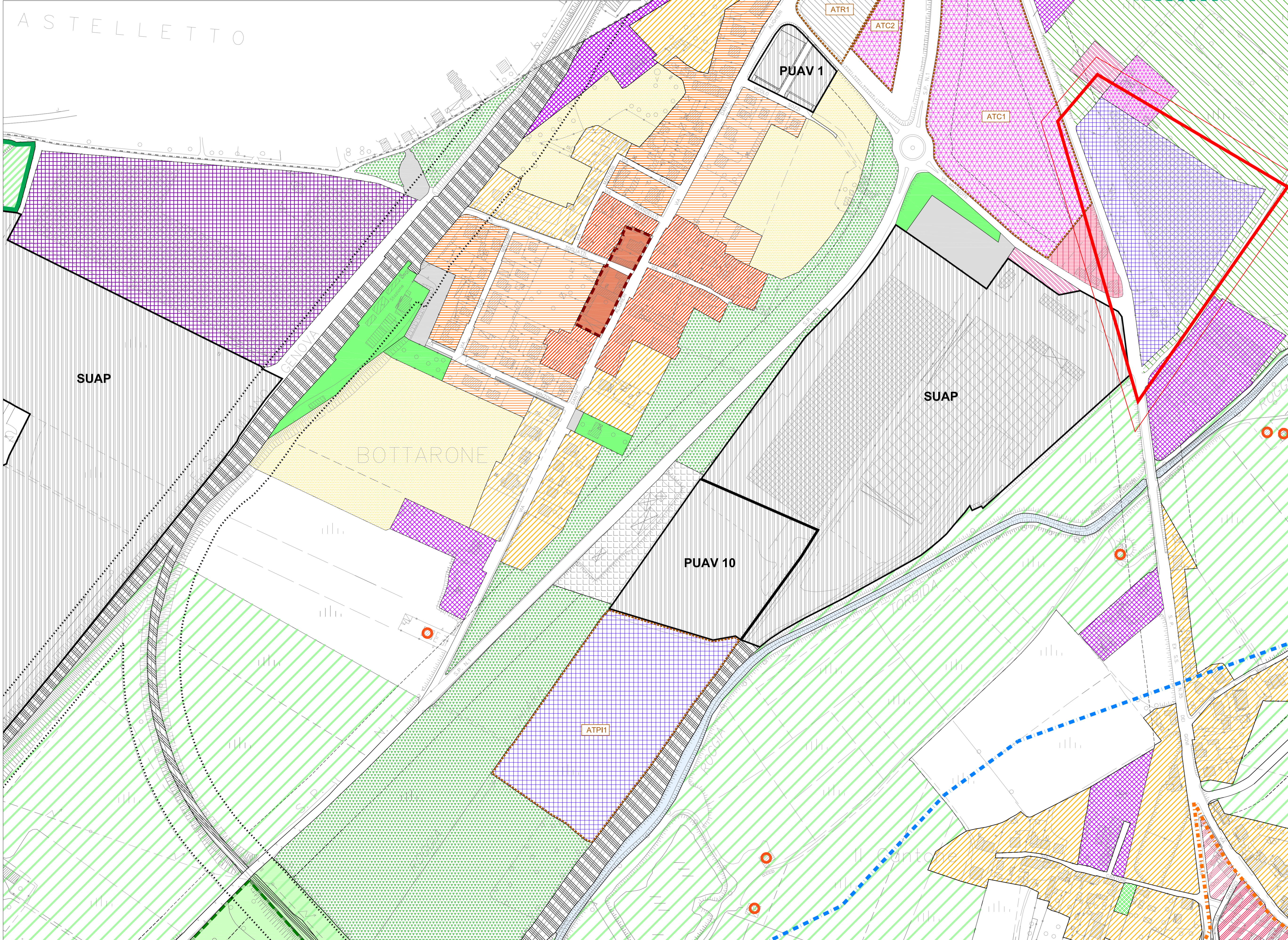
Il "Quadro di riferimento normativo: Nuclei rurali di interesse storico - ambientale – TAV. 4.2, individua gli interventi ammessi, con riferimento alle definizioni di cui all'Art. 11 delle presenti norme e nel rispetto delle prescrizioni Tipo-Morfologiche di cui ai commi successivi e delle disposizioni paesistiche di cui alla PARTE III^A delle presenti norme.

Con riferimento alle Tavole di analisi dello stato di fatto allegate al DdP, si prescrive quanto segue:

- nelle unità edilizie di buona o di elevata valenza tipologica, gli interventi di ristrutturazione edilizia RE dovranno essere attuati secondo criteri di essenzialità, per il raggiungimento degli obiettivi funzionali previsti, e a condizione che non vengano alterate le caratteristiche tipologiche degli edifici. Eventuali adeguamenti igienico-sanitari e/o tecnologici connessi al recupero di detti immobili per finalità agrituristiche (Rif.to [LR n. 10/2007](#)), potranno avvenire anche con parziale modifica della sagoma preesistente, purché siano rispettati gli elementi essenziali della tipologia e le prescrizioni morfologiche di cui ai commi successivi;
- per gli edifici privi di particolare valenza tipologica, alla RE può essere associato un ampliamento della SIp fino ad un massimo del 20% di quella esistente.
- per i fabbricati di costruzione recente e incoerenti con il contesto ambientale interessato, è ammessa la demolizione con ricostruzione ed eventuale ricollocazione della relativa volumetria secondo criteri di maggior coerenza sia planivolumetrica che stilistica. In questo caso, è consentito un aumento di SIp del 20%.



Quadro 1



Quadro 2

LEGENDA

LIMITI AMMINISTRATIVI E NORMATIVI

- CONFINE COMUNALE

1. PREVISIONI DI LIVELLO SOVRAORDINATO

- AMBITO DI SPECIFICA TUTELA PAESAGGISTICA DEL Fiume PO - ART. 31
- CORRIDOIO DI SALVAGUARDIA AUTOSTRADA BRONZI-PAVIA-MORTARA - ART. 32
- PREVISIONI PAN - ART. 33:
 - FASCE FLUVIALI: Imite tra la fascia B e C
 - FASCE FLUVIALI: Imite esterno fascia C
 - AREE AD ELEVATO RISCHIO IDROGEOLOGICO (PS267)
 - CAVE DI RECUPERO (Piano Cave - Rai05) - ART. 34
 - AREE DI ELEVATA NATURALITA' (art. 34 P.T.C.P.) - ART. 35
 - AREE DI ELEVATO CONTENUTO NATURALISTICO
 - EMERGENZE NATURALISTICHE
 - AREE PROTETTE (SIC - Garzale della Roggia Torbida) - ART. 38

2. IL SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE

- AREE DESTINATE ALLA VIABILITA' - ART. 37
- PERCORSI CICLO-PEDONALI - ART. 39
- LIMITI FASCE DI RISPETTO STRADALE - ART. 40
- AREE DESTINATE ALLE INFRASTRUTTURE FERROVIARIE - ART. 41
- LIMITI FASCE DI RISPETTO DELLE INFRASTRUTTURE FERROVIARIE - ART. 41.1
- ELETTRODOTTO E RELATIVA FASCIA DI RISPETTO - ART. 43
- METANODOTTO E RELATIVA FASCIA DI RISPETTO - ART. 44

3. IL SISTEMA INSEDIATIVO

- NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE - ART. 46
- TESSUTO URBANO DI RECENTE FORMAZIONE - ART. 47
- AMBITO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE AD ALTA DENSITA' EDILIZIA - TR1 - ART. 49
- AMBITO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE A MEDIA DENSITA' EDILIZIA - TR2a - ART. 50
- AMBITO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE A MEDIA DENSITA' EDILIZIA - TR2b - ART. 50
- AMBITO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE A BASSA DENSITA' EDILIZIA - TR3 - ART. 51
- AMBITO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE A DENSITA' EDILIZIA MOLTO BASSA - TR4 - ART. 52
- AMBITO PREVALENTEMENTE PRODUTTIVO: INDUSTRIALE - TP1 - ART. 54
- AMBITO PREVALENTEMENTE PRODUTTIVO: ARTIGIANALE - TPA - ART. 55
- AMBITO PREVALENTEMENTE COMMERCIALE - TC - ART. 56
- AMBITO PREVALENTEMENTE: TURISTICO-ALBERGHIERO - TTA - ART. 57
- PARCHEGGI PRIVATI PERTINENZIALI AD ATTIVITA' PRODUTTIVE E/O COMMERCIALI ESISTENTI - ART. 58
- PUAV - PIANI ATTUATIVI IN ATTO
- PIAV - PIANI ATTUATIVI IN ITINERE
- PI - PROGRAMMI INTEGRATI DI INTERVENTO SUAP - SPORTELLI UNICI DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE - ART. 8
- AREE A VERDE PRIVATO - VP - ART. 59
- DISTRIBUTORI DI CARBURANTE ESISTENTI - ART. 73

4. AREE DESTINATE ALL'ATTIVITA' AGRICOLA E/O DI SALVAGUARDIA AMBIENTALE - ART. 60

- AREE AGRICOLE AD INDIRIZZO ECOLOGICO-AMBIENTALE - ART. 61
- AREE AGRICOLE DI INTERESSE PAESISTICO - ART. 61
- AREE AGRICOLE GENERICHE - ART. 60
- AREE AGRICOLE DESTINATE AD INTERVENTI DI MITIGAZIONE/COMPENSAZIONE AMBIENTALE - ART. 62
- NUCLEI RURALI DI INTERESSE STORICO - AMBIENTALE - ART. 63
- EDIFICI NON PIU' FUNZIONALI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA - ART. 64

5. AREE NON SOGGETTE A TRASFORMAZIONE URBANISTICA

- AREE DI SALVAGUARDIA DELL'ABITATO E/O A PRESIDIO DI VISUALI SENSIBILI - ART. 65
- CORSI D'ACQUA PRINCIPALI
- SITO BONIFICATO (AI SENSI DEL D. LGS 152/2006) - ART. 66

6. AREE SOGGETTE A LIMITAZIONI D'USO E DI TRASFORMAZIONE

- LIMITI ZONE DI RISPETTO DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE - ART. 67
- LIMITI ZONA DI RISPETTO CIMITERIALE - ART. 68
- AREE INTERNE AL TESSUTO URBANO SOGGETTE A FORTI LIMITAZIONI DI NATURA GEOLOGICA E IDROGEOLOGICA - ART. 69

7. AMBITI DI COMPETENZA DEL PIANO DEI SERVIZI - ART. 70

- AREE E ATTREZZATURE PUBBLICHE E/O DI USO PUBBLICO
- AREE E ATTREZZATURE PER LA MOBILITA' PARCHEGGI

8. AMBITI DI COMPETENZA DEL DOCUMENTO DI PIANO - ART. 71

AMBITI DI TRASFORMAZIONE:

- PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE - ATR
- PREVALENTEMENTE PRODUTTIVO (INDUSTRIALE) - ATP1
- PREVALENTEMENTE PRODUTTIVO (ARTIGIANALE) - ATPA
- PREVALENTEMENTE COMMERCIALE/TERZIARIO - ATC
- AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE E/O RICONVERSIONE

COMUNE DI
BRESSANA BOTTARONE
PROVINCIA DI PAVIA

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Al sensi della L. R. n.° 12 del 11.03.2005
Adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. _____ in data _____
Pubblicato dal _____ al _____
Approvato definitivamente dal C.C. con deliberazione n. _____ in data _____

CONSULENZE

Arch. Carla Crosina (VAS)
Dott. Geol. Gianluca Nascimbene (geologia)
s.t.c. (acustica)
Studio Anzini (commercio)

COLLABORATORI

Dott. Ing. Gianluca Damo
Dott. Arch. Alessia Ferraresi
Dott. Ing. Roberta Anna Ferrari
Dott. In Arch. Daniela Mallini

Il Sindaco
DAVIDE ROVATI

Il Responsabile Unico del Procedimento
Geom. LUIGI BONFOCO

L'Assessore all'Urbanistica
NICOLA MONTAGNA

Il progettista
Dott. Arch. LUIGI BARIANI

DATA

OGGETTO QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO: FRAZ. BOTTARONE E ZONA OVEST
Modificata in accoglimento delle osservazioni pervenute e/o in recepimento delle richieste di adeguamento da parte degli Enti competenti

TAVOLA

PARTE III DISCIPLINA PAESISTICA

TITOLO I NORME GENERALI

Secondo il "principio di maggior definizione", di cui all'art. 6 della normativa del Piano Territoriale Paesistico Regionale, approvato con DCR n. VII/197 del 6.03.01, il PGT di Bressana Bottarone assume specifica "Valenza paesistica" in relazione ai suoi contenuti conoscitivi, descrittivi e normativi. Le norme di cui al PdR assumono pertanto efficacia di "disciplina paesistica" per il territorio interessato.

Ogni intervento previsto dal DdP, deve rispettare la disciplina paesistica di cui alla PARTE III delle NTA del Piano delle regole.

Art. 87. Efficacia delle norme e campo di applicazione

La disciplina paesistica del PGT è estesa a tutto il territorio Comunale, e trova riscontro applicativo nel "Quadro di riferimento normativo: Elementi e sistemi di interesse paesistico - ambientale" (Tav. n. 5) allegato al PdR e, per quanto non in contrasto con questo elaborato, negli altri documenti del PGT.

Le norme paesistiche sono da considerarsi "integrative" di quelle urbanistiche e di quelle geologiche, ai fini di verificare la fattibilità degli interventi di modificazione territoriale.

Nelle aree sottoposte a vincolo paesistico ai sensi degli [artt. 136 e 142 del D.LGS. n. 42/2004](#), fino all'adozione di eventuali atti di modifica del vincolo stesso secondo quanto previsto all'art. 39 del vigente PTCP, valgono le procedure previste dal citato [D.Lgs. n. 42/04 CAPO IV](#) nonché i criteri di cui alla [L.R. 18/97](#), con le precisazioni ed integrazioni di cui al presente TITOLO.

Art. 88. Immobili soggetti a specifica tutela

Il territorio di Bressana Bottarone e' interessato dai seguenti provvedimenti di vincolo (diretti o indiretti):

Beni culturali – D.Lgs. 42/04 Artt. 10:

- Castello di Argine con provvedimento risalente al 27.03.1909 e successivamente con D.M. del 11.09.1990.

Beni culturali – D.Lgs. 42/04 Art. 12:

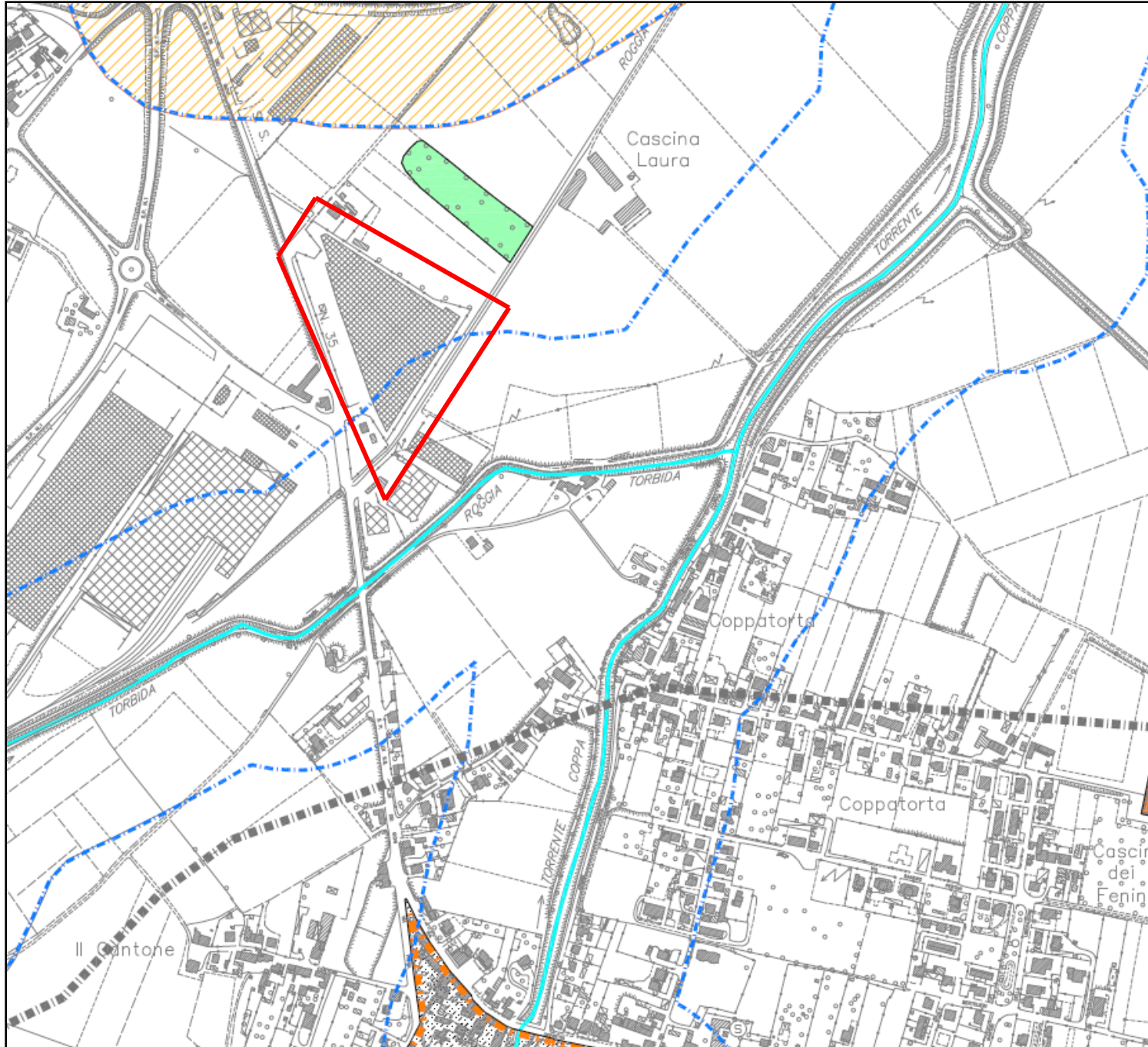
Sono altresì soggetti a tutela fino a quando non sia espletata la procedura di verifica di interesse ai sensi del D.Lgs. 42/04 art. 12, gli immobili di proprietà pubblica e/o di Enti/Persone giuridiche anche private senza fini di lucro, che siano opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga ad oltre 70 anni. In particolare si evidenziano:

- Municipio;
- Scuola elementare;
- Chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista;
- Chiesa parrocchiale di Santa Maria Nascente;
- Cimitero di Argine;
- Cimitero del capoluogo.

Beni paesaggistici – D.Lgs. 42/04 Art. 142:

- lett. c) "FIUMI, TORRENTI E CORSI D'ACQUA": il Fiume Po, il Torrente Coppa e la Roggia Torbida (con le relative sponde e argini per una fascia di 150 metri);
- lett. f) "RISERVE NAZIONALI E/O REGIONALI" - Garzaia della Roggia Torbida
- lett. g) "FORESTE E BOSCHI"

Per gli immobili di cui al presente articolo, valgono le competenze e le procedure di cui al D.Lgs. [42/2001](#)



OGGETTO QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO:
VINCOLI E PRESCRIZIONI DI LIVELLO
SOVRAORDINATO
Modificata in accoglimento delle osservazioni pervenute e/o in recepimento
delle richieste di adeguamento da parte degli Enti competenti

LEGENDA

DIFESA DEL SUOLO

FASCE FLUVIALI PAI AI SENSI DELLA L. 183/1989
(approvate con DPCM 8 agosto 2001)

- LIMITE TRA LA FASCIA B e LA FASCIA C
- LIMITE ESTERNO FASCIA C

ZONE A RISCHIO IDROGEOLOGICO MOLTO ELEVATO

- AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO MOLTO ELEVATO (PS 267)

CLASSIFICAZIONE SISMICA (LIVELLO DI PERICOLOSITA')

- ZONA SISMICA 4 (minimo) PER L'INTERO TERRITORIO COMUNALE

CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO (D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42)

BENI CULTURALI (Parte seconda)

- art. 10, comma 1: "TUTELA DIRETTA"
- Castello già dei Siciliani e Jacopi poi del Marchese Busca ora Fassati (Castello di Argine)
(D.M. 27.03.1909 e successivo D.M. 11/09/1990)

BENI CULTURALI (Parte seconda)

- art. 12, comma 1: VINCOLO AUTOMATICO
- M Municipio
- SP Scuola primaria
- S Ex Scuola di Argine
- CH1 Chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista
- CH2 Chiesa parrocchiale di Santa Maria Nascente (frazione Argine)
- CI1 Cimitero del Capoluogo
- CI2 Cimitero di Argine

BENI PAESAGGISTICI (Parte terza)

- art. 142, comma 1, lett. c) "FIUMI, TORRENTE E CORSI D'ACQUA E RELATIVE SPONDE E
ARGINI PER UNA FASCIA DI 150m"
FIUME PO, TORRENTE COPPA, ROGGIA TORBIDA (1)
- art. 142, comma 1, lett. f) "RISERVE NAZIONALI E/O REGIONALI"
GARZAIA DELLA ROGGIA TORBIDA
- art. 142, comma 1, lett. g) "FORESTE E BOSCHI"

(1) ALL'INTERNO DELLE FASCE SI INTENDONO ESCLUSE LE ZONE A E B INDIVIDUATE
NEL PRG VIGENTE ALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DELLA LEGGE 431/85

PREVISIONI DI LIVELLO SOVRAORDINATO

PPR

- AMBITO DI SPECIFICA TUTELA PAESAGGISTICA DEL FIUME PO - art. 20 comma 8 lett. a) e b) NTA del PPR

PTCP: AMBITI DI TUTELA - PRESCRIZIONI

- EMERGENZE NATURALISTICHE - art. 34 NTA del PTCP
- AREE DI ELEVATO CONTENUTO NATURALISTICO - art. 34 NTA del PTCP

PIANO CAVE

- CAVA DI RECUPERO (Piano Cave - R a05)

- CONFINE COMUNALE